Anno 54 - Numero 150

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestre L. 12.50 — Trimestrale L. 6,50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDI 30 Luglio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 29. — La seduta comincia alle ore 15,10. Pres. Rava.

PROPOSTE DI LEGGE

Si presentano varie proposte di legge fra cui le seguenti:

Dei deputati: De Capitani, Agnelli, ...nino, Borromeo, Legnani, per l'incremento della educazione fisica.

Dei deputati: Martini, Gasparotto, ...vione, Agnelli, Arcà, Santini, Cappa ed altri per l'estensione del diritto elettorale politico amministrativo alla donna.

Del deputato Congiù, pei provvedimenti per la Sardegna.

PER ACCERTARE I PROFITTI DI GUERRA

E' stata inoltre ammessa alla lettura la seguente mozione: «La Camera invita il Governo a presentare il 30 settembre: 1. L'elenco di tutti i contratti fatti dallo Stato durante la guerra dall'agosto 1914 al 31 dicembre 1918 il cui importo singolo superi le lire 100.000 — 2. La nota delle liquidazioni fatte dal Comitato interministeriale in base al decreto luogot. 28 novembre 1918 coi pareri e le relazioni dei corpi competenti — 3. L'elenco dei nuovi contratti per forniture allo Stato fatte posteriormente al sopracitato decreto e ciò allo scopo di procedere ad una revisione generale dei contratti stessi per accertare i profitti che superino i limiti consentiti in un normale regime industriale e adottare i provvedimenti che elementari criteri di giustizia impongono ».

IL RISCATTO DELLE FERROVIE SARDE

Si discute il disegno di legge per il riscatto di tutte le linee e tronchi ferroviari tenuti in esercizio dalla compagnia reale delle ferrovie sarde.

PARLANO ABOZZI, SICHEL, DORE, CORNIANI, PORCELLA, CAOPINNA, e il ministro PANTANO. Indi si approvano i tre articoli del disegno di legge.

La riforma elettorale

Seguito della discussione sulla riforma elettorale.

SPETRINO ha presentato un ordine del giorno nel quale afferma che la riforma della legge su una base della rappresentanza proporzionale deve rispondere nella sua pratica applicazione alle condizioni reali del paese.

Constata che nella discussione tutti son stati concordi nella impossibilità, nelle presenti condizioni del paese della permanenza del collegio uninominale, contro il quale tanta sfiducia si è diffusa nella pubblica opinione durante il periodo turbinoso della guerra. Nota che il collegio uninominale rappresenta il maggiore ostacolo alla attuazione di tutte le riforme invocate, prima delle quali quella della stesso nostro ordinamento burocratico. Fa voti che insieme al voto preferenziale fra i candidati della stessa lista, sia consentita anche la facoltà di aggiungere o sostituire almeno uno dei nomi di quello che vota.

RAVA ricorda di essere stato eletto la prima volta collo scrutinio di lista e ricorda il senso di malcontento che quel sistema ingenerava nelle minoranze, soccombenti in quei collegi che non avendo cinque deputati, non avevano neppure quel simulacro di rappresentanza delle minoranza che era nei collegi a 5 deputati, il voto limitato.

Esprime il convincimento che lo scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale sia il necessario complemento del suffragio universale. Nota che non si può disconoscere il principio di giustizia che sta a fondamento della proporzionalità, ma la difficoltà consiste nella sua pratica attuazione.

Nega che lo scrutinio di lista male si adatti ad un paese ove rilevante è ancora il numero degli analfabeti; ad ogni modo sarà questa una ragione di più per intensificare la sacrosanta lotta contro l'ignoranza delle masse popolari. Nega pure che lo scrutinio di lista renda impossibile una cordiale corrispondenza di pensiero e di intenti fra elettori ed eletto. Cita il suo collegio come prova del contrario.

Crede che la lista chiusa non corrisponda allo spirito di nostra gente ed è perciò di avviso che convenga lasciare agli elettori una sufficiente sfera di libertà di scelta. Ricorda che la proporzione fu accolta e mantenuta negli statuti di Trento e fu arma preziosa per quella città nella tenace lotta mirabilmente sostenuta per la sua nazionalità italiana. All'on. Sonnino, che vorrebbe differire la riforma, dice che la questione, una volta posta, deve essere risolta. Ricorda il discorso altra volta pronunciato dall'on. Sonnino in favore della rappresentanza proporzionale e come Camillo Cavour insegnasse come Governo e Parlamento non debbano attendere le pressioni delle masse per attuare una riforma reclamata dai tempi. Attende di conoscere il testo concordato fra Governo e Commissione e raccomanda che non si vogliano in questa questione risolverne troppe altre che sono state sollevate nel corso della discussione per compromettere la presente riforma. Esprime la certezza che la Camera saprà affrontare e risolvere la presente questione in conformità alle giuste aspettative del paese (approvazioni).

DRAGO svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, riconoscendo che il sistema della rappresentanza proporzionale debba connettersi al concetto della più vasta circoscrizione elettorale, riconoscendo la necessità di non limitare con alcuna coercizione la libertà dell'elettore nella scelta della **rappresentanza politica**, riconoscendo l'assoluta necessità di un sistema di **votazione** che lasci immutate tutte le attuali garanzie di libertà di voto e di scrutinio, invita la commissione a esaminare quelle proposte che mirino a coordinare la più ampia applicazione della rappresentanza proporzionale con la maggiore libertà dell'elettore e col miglior metodo di votazione e di scrutinio ».

Espone i punti del suo progetto secondo il quale l'elezione è fatta a scrutinio uninominale con rappresentanza proporzionale e circoscrizione uninominale.

Dichiarazione dell'on. Nitti sul non intervento

NITTI, Presidente del Consiglio, risponde in via d'urgenza all'on. Marangoni che lo interpella circa l'intervento dell'Italia contro i governi di Russia e di Ungheria. Il Governo ha già dichiarato nettamente il suo pensiero. L'Italia non intende fare alcuna azione contro l'Ungheria o contro la Russia. Questo dichiarò altra volta e questo ripete ora e la sua dichiarazione deve essere presa nel suo senso letterale, senza sottintesi. Si astiene da altre considerazioni e giudizi che non riguardano l'azione del governo italiano.

A proposito delle notizie diffuse su pretesi conflitti fra truppe italiane e jugoslave, alle quali sarebbera state unite truppe francesi, dichiara che tali notizie, se non fossero stupide, sarebbero di una enorme perfidia. Ha invitato il Guardasigilli a fare le opportune indagini ed appurare perchè sia iniziata l'azione giudiziaria contro i responsabili della diffusione di così cervellotiche e dannose notizie (benissimo).

MARANGONI prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Non ha mai dubitato della lealtà dell'on. Nitti. Ritiene pertanto che l'Italia non partecipi nè con l'aiuto di uomini, nè con l'aiuto di mezzi finanziari a nessuna azione di siffatto genere. Si augura che anche all'estero la parte socialista saprà opporsi con successo a siffatti tentativi.

LUCCI prende atto egli pure di queste dichiarazioni del Governo. E' convinto che l'on. Nitti sarà persuaso dell'interesse e della necessità per l'Italia che non sia permesso lo schiacciamento della Russia e dell'Ungheria e dichiara che non aggiunge altro sul delicato e scabroso argomento.

La seduta termina alle 19.55. Domani seduta alle ore 15.

+ ✱ +

Le tre note austriache

RENNER CHIEDE UNA PROROGA

Il successore di Lansing

PARIGI, 28. — **Il «Temps» dice che la Delegazione austriaca non ha espresso ancora il desiderio che fosse prolungato il termine di concessione per presentare le sue osservazioni al trattato di pace. Del resto, aggiunge il «Temps», tale termine non è ancora trascorso nè gli alleati ebbero occasione di occuparsi del suo prolungamento.**

PARIGI, 28. — **Il Consiglio Supremo interalleato ha udito Deteuf attualmente direttore provvisorio del porto di Kiel. Il Consiglio ha deciso di nominare una Commissione che abbia l'incarico di coordinare le questioni relative all'esecuzione ed alla interpretazione delle clausole del trattato di pace, dopo la sua entrata in vigore. La Commissione per l'esecuzione del trattato si occuperà solo della messa in vigore dell'attuale trattato.**

Il presidente della conferenza della pace Renner partecipa le dimissioni del ministro degli esteri Bauer presentate il 25 corr. ed annuncia che in sostituzione egli è incaricato dal governo di assumere quel portafoglio.

La seconda concerne l'approvvigionamento dell'Austria in carbone. Nella terza Renner chiede agli alleati che gli venga accordata una proroga di sette giorni per la consegna della risposta alle condizioni di pace.

Domattina arriverà da Parigi Polke sottosegretario di Stato per gli esteri degli Stati Uniti, che viene a sostituire Lansing nella presidenza della Commissione americana alla Conferenza della pace.

Il trattato di pace discusso a Vienna

ZURIGO, 29. — Si ha da Vienna:

All'Assemblea Nazionale, Fink parlando del trattato di pace, esamina i punti dei quali si è occupato Renner, nella sua nota alla conferenza della pace. Fink dichiara che la Serbia, la Romenia, ed il Veneto hanno dritto alle riparazioni dei danni per quanto è possibile. Tali danni se tutti gli stati concorrono nella misura della loro potenzialità potranno essere in gran parte riparati, ma la piccola Austria tedesca è incapace assolutamente di pagare i miliardi necessari alle riparazioni. Fink critica le clausole territoriali ed afferma che la cessione all'Austria tedesca dei territori dell'Ungheria occidentale è insufficiente.

Seitz dichiara che Fink ha parlato d'accordo col cancelliere Renner. Soggiunge che le istruzioni date alla delegazione austriaca a Saint Germain sono state approvate da tutti i dirigenti. Ciò che viene offerto all'Austria tedesca non è una pace di conciliazione ma una pace di distruzione.

I trattati di pace e di alleanza al Congresso americano

WASHINGTON, 29. — **In seguito ad un colloquio avuto al Campidoglio col Presidente Wilson, i senatori hanno dichiarato che il presidente avrebbe intenzione di presentare immediatamente al Senato e probabilmente oggi stesso, sotto forma di comunicazione, il trattato di alleanza con la Francia**

LONDRA, 29. — **Secondo un dispaccio da Washington al «Times» è probabile che il Senato non si pronuncierà prima di ottobre sul trattato di alleanza con la Francia.**

WASHINGTON, 29. — **La Camera ha fissato le sue vacanze dal 2 agosto al 9 settembre. La Camera continuerà probabilmente la discussione del trattato di pace.**

Per un'unione completa con la Francia

Intervista dell'on. Nitti pubblicata dal "Matin"

PARIGI, 29. — **Il «Matin» pubblica una lunga intervista accordatagli dal presidente del Consiglio italiano on. Nitti al suo corrispondente di Roma.**

Quegli ha affermato la necessità di una unione completa tra la Francia e l'Italia per costituire un blocco qualora una nuova guerra dovesse scoppiare tra la Francia e la Germania. L'on. Nitti ha soggiunto che nessun motivo di dissenso esiste tra la Francia e l'Italia e nessuna parte dei loro interessi è in urto.

Il presidente del Consiglio italiano ha fede in un nuovo progresso basato sul lavoro e desidera assicurare alle classi operaie la partecipazione al governo. Egli si propone d'istituire una imposta generale sulle ricchezze e specialmente su quelle recenti.

L'on. Nitti ha infine dichiarato di volere una politica estera pubblica e democratica.

La spedizione franco-serba contro Budapest

LONDRA, 28. — **Secondo una informazione della** Agenzia Reuter **tutte le disposizioni sarebbero per una avanzata franco-serba allo scopo di attaccare l'ala destra dell'esercito di Bela Kum nel caso in cui il governo dei Soviet rifiutasse di eseguire le condizioni degli alleati.**

Il trattato di pace alla Cam. francese

PARIGI, 29. — La commissione della Camera che esamina il trattato di pace ha udito Pichon su varie questioni di ordine internazionale Pichon e Colliard hanno fornito spiegazioni sulle condizioni del lavoro internazionale.

La commissione sentirà domani Clemenceau sulle questioni della riva sinistra del Reno. Barthou leggerà il 4 agosto la relazione generale sul trattato di pace.

Sono state lungamente discusse le conclusioni del rapporto sulle clausole militari in cui si richiede un rafforzamento del controllo e dei mezzi di investigazione.

IL CONSIGLIO ECONOMICO A LONDRA

LONDRA, 28. — L'on. Schanzer è giunto a Londra per intavolare importanti trattative economiche che con il cancelliere dello Schacchiere e con i vari controllori delle materie prime con particolare riguardo alla questione del carbone. L'on. Schanzer si tratterrà parecchi giorni per avere anche l'opportunità di seguire i lavori del Supremo Consiglio Economico che si riunirà a Londra nella prossima settimana.

+ ✱ +

Paderowski invoca l'approvazione del trattato di pace con la Germania

VARSAVIA, 29. — La Commissione della Dieta, incaricata dell'esame del trattato di pace con la Germania, ha iniziati i suoi lavori. Il presidente del Consiglio, Paderewski, ha esposto la situazione ed ha dato spiegazioni sulle ragioni per cui la delegazione di Parigi ha firmato il trattato di pace. Constatando la corrente contraria alla ratifica del trattato di pace manifestatasi in seno alla Dieta, Paderewski ha dichiarato che i delegati della Polonia a Parigi hanno firmato la pace con la profonda convinzione di non poter agire altrimenti e si rendono pienamente conto di quanto il trattato contiene di utile e di dannoso per noi. Essi hanno compiuto il loro dovere, poichè non era possibile fare di più. Paderewski ha concluso raccomandando alla commissione di accettare il trattato e di proporne la ratifica alla Dieta.

= ✱ =

LA CONTESA FRA CZECHI E POLACCHI PER LA SPARTIZIONE DI TESCHEN

I czechi rifiutano il plebiscito

CRACOVIA, 29. — La delegazione polacca in seno alla commissione czeco-polacca per la questione di Teschen ha proposto di consultare la volontà delle popolazioni circa la designazione delle frontiere della Slesia e di Teschen. La popolazione czeca ha risposto rifiutando e dichiarando di considerare il plebiscito come il mezzo meno adatto per appianare la complessa questione. La delegazione czeca nella sua risposta aggiunge che il plebiscito non contribuirebbe a ridare la tranquillità a quella regione ed a rendere più amichevoli le relazioni tra i due popoli. La delegazione czeca non ha fatto alcuna controproposta ed ha dichiarato di attendere ulteriori proposte dalla delegazione polacca.

= ✱ =

Il conflitto di Volosca era una fiaba jugoslava

PARIGI, 28. — **La notizia pubblicata da giornali inglesi e francesi circa un conflitto avvenuto a Volosca fra Jugoslavi e carabinieri italiani è priva di qualsiasi fondamento.**

✱

La ripresa del lavoro nelle miniere britanniche

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione circa l'industria carbonifera, Bonar Law dichiara che si è avuto un lieve miglioramento dell'assicurazione nella contea di York, ma il lavoro non è stato ripreso. Nessun pozzo da mina si trova in pericolo di essere innondato entro le 24 ore; però fra qualche giorno saranno presi provvedimenti. In tutte le miniere del Lancashire e del Cheshire è stato ripreso stamane il lavoro. Così dicasi di quelle della contea del Nottingham, fatta eccezione di alcuni pozzi che dipendono dalla contea di York. I minatori del Derlyshire sabato hanno accettato le proposte del governo ed oggi sono quasi tutti al lavoro, La situazione è normale negli altri bacini carboniferi, salvo qualche piccola eccezione nello Stafferdshire.

Rispondendo poi ad altra interrogazione Bonar Law dichiara che non ritiene pratico precedere ad un «referendum» nazionale sulla questione della nazionalizzazione del carbone.

LONDRA, 28. — Il Consiglio dei minatori del Yorkshire non è stato ancora convocato per discutere intorno agli accordi intervenuti fra la federazione dei minatori e il governo. La situazione migliora nei altri bacini carboniferi. Dieci mila minatori di Leigh (distretto di Lancasshire) che avevano abbandonato il lavoro nella scorsa settimana, lo hanno ripreso questa mattina. I tre mila minatori che erano in sciopero nel Derkshire hanno egualmente ripreso il lavoro.

+ ✱ +

I SOCIALISTI DEL BELGIO APPROVANO il trattato di pace

BRUXELLES, 28. — Il Consiglio generale del partito operaio ha deciso che i deputati e i senatori socialisti approveranno il trattato di pace con la Germania e motiveranno il loro voto con una dichiarazione comune contenente riserve su alcuni punti principali.

× × ×

L'accusa contro i sindacalisti tedeschi di complicità col militarismo prussiano

AMSTERDAM, 27. — (rit.) Il Congresso sindacalista internazionale tenne oggi la seduta preparatoria.

Fu sollevata la questione della responsabilità dei socialisti tedeschi nella guerra. Parlarono vari oratori.

Sassembach, tedesco, propose una mozione dicente che la classe operaia tedesca riconobbe sempre che la Germania si comportò ingiustamente verso il Belgio, condannò le atrocità e le deportazione ed assunse prima e durante la guerra il suo atteggiamento passivo, perchè era convinta che la Germania facesse una guerra difensiva.

La mozione fu rinviata all'esame di una commissione composta di un delegato per ciascun paese.

I PRESTITI AGLI ALLEATI AL PARLAMENTO ARGENTINO

BUENOS AYRES, 27. — Il governo ha inviato un messaggio al parlamento nel quale chiede che venga sanzionata la legge che accorda un prestito agli alleati. Il messaggio aggiunge ch il governo, trascurando le convenienze transitorie che potrebbero risultare alla repubblica come semplice negoziatrice, considera il prestito con un concetto superiore cercando di realizzare una effettiva cooperazione economica cogli alleati allo scopo di contribuire a ristabilire l'equilibrio con reciproci vantaggi non potendo la Argentina ignorare i bisogni degli alleati, bisogni che non possono nè debbono essere indifferenti al paese.

Infine il messaggio chiede che il parlamento approvi tale legge anche se creda utile di introdurre altre riforme che possono mettere in rilievo la potenzialità economica dell'Argentina nei rapporti di una maggiore ed effettiva cooperazione con gli alleati.

× × ×

Le gravi condanne al Consiglio di guerra di Parigi

PARIGI, 29. — Il Consiglio di guerra di Parigi ha ieri terminato il processo a carico di individui che nella regione dell'Aisne denunciarono ai tedeschi e fecero imprigionare e fucilare parecchi abitanti.

Il principale accusato era certo Toque e vi erano inoltre 27 accusati la cui complicità era più o meno grave.

Il consiglio ha risposto a 174 domande ed ha condannato Emilio Thomas ad un anno di prigione accordandogli le circostanze attenuanti, e Giorgio Toque alla pena di morte, Alice Torque a cinque anni di lavori forzati, Giuseppe Roman a sette anni di lavori forzati, Alice Albert alla pena di morte. Giorgio Roselle alla pena di morte, la vedova Maria Tasset a 10 anni di lavori forzati, Emilio Le Bois a dieci anni di lavori forzati, Margherita Girerdeau a dieci anni di lavori forzati, Elena Tavre alla pena di morte, Giorgio Mochet alla pena di morte, Maria Werrebrock a venti anni di lavori forzati, Mosè Lemoine alla pena di morte, Erberto Leandre alla pena di morte. Gastone Venet alla pena di morte, Maria Permelle a cinque anni di lavori forzati, Leone Maudant a cinque anni di lavori forzati, Damaux alla pena di morte in contumacia, Certa Duedigue alla pena di morte in contumacia, Armida Verrebrock alla pena di morte in contumacia.

Il Consiglio ha assolto Angelo Herpson, Luciano Kirgis, Adele Kirgis, Elievilera Kultanbak e Maria Petrot.

I bolscevichi scacciati da Astrakan

LONDRA, 28. — L'Agenzia «Reuter» ha da Ekaterineder in data 11 corrente:

Astrakhan è in mano degli operai antibolscevichi. Grande parte della guarnigione bolscevica si dirige verso la costa nell'intento di raggiungere i bolscevichi ad Agestan e nell'Azerbigian.

= ✱ =

La nuova Camera spagnuola

I conservatori clericali battuti

ROMA, 28. — Camera dei deputati Al momento della votazione sulla costituzione definitiva della camera «La Ciewa», a nome del gruppo maurista-ciervista, dice che ogni atto dell'attuale gabinetto, dimostra che esso cerca esclusivamente l'appoggio dei gruppi di sinistra. Se un tale atteggiamento persisterà, dichiara l'oratore, noi saremo costretti ad opporsi assolutamente a tutti i suoi atti e ai suoi progetti compreso il bilancio.

Il Presidente del Consiglio, Sancheztoca dice che le dichiarazioni di Lacierva non muteranno in nulla la completa e feconda intesa stabilita per i lavori parlamentari del governo con i più estremi gruppi dell'opposizione. Noi, continua il presidente, avevamo consigliato Maura a restare al potere. Maura non ci consultò. Quando si produsse la crisi dell'aprile scorso chiedemmo ai presidenti della camera e del senato che rimanessero al loro posto, ma essi al contrario presentarono le loro dimissioni. Noi siamo qui perchè avete abbandonato il potere e perchè apriste la crisi parlamentare.

Sanchez viene eletto presidente della Camera con 182 voti contro 107, dati a Figueroa. I repubblicani e i socialisti si sono astenuti dal voto. Sono proclamati eletti 392 deputati.

✱

Per l'anniversario della morte di Re Umberto

I Reali al Pantheon

ROMA, 29. — Stamane ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto, il Re e la Regina Madre si recarono al Pantheon per assistere alla rituale messa in suffragio del defunto Re Li ricevette monsignor Beccaria e l'autorità. Dopo la messa i Reali ossequiati dai presenti, lasciarono il tempio La città è imbandierata a lutto.

Postille alla vita

Antecipazioni inopportune

Il colonnello Douhet, che dirige un giornale intitolato «Il Dovere», ha scritto un lungo articolo sulle cause del disastro di Caporetto. Sarebbe stato preferibile il suo silenzio.

E' annunziata come imminente la presentazione alla Camera della relazione che riassumerà il lavoro e le conclusioni della Commissione governativa: il colonnello Douhet è stato uno dei testimoni assunti nella lunga istruttoria: il suo articolo è, dunque, la sua deposizione già resa a porte chiuse e che viene divulgata al pubblico prima della pubblicazione della sentenza.

Questa antecipazione è inopportuna anche se qualche giornale, come l'ineffabile «Resto del Carlino», già si affretti a dire che il pensiero del colonnello testimone sulle cause di Caporetto, molto probabilmente sarà quello della Commissione; inopportuna, perchè predispone l'opinione pubblica ad una tesi unilaterale. Credo che la popolazione del Friuli sia, della tragedia, il testimone più augusto ed imparziale, scevro da ogni prevenzione. Ora, in Friuli, il pensiero del testimone Douhet non può essere stato appreso come il verbo della verità, ma come un apprezzamento personale, dal momento che egli fa derivare il disastro unicamente da cause militari. Si potrà discutere sulle rispettive proporzioni dei fattori militari e politici — discussione che non voglio antecipare — ma l'escludere il fattore politico può, soltanto, significare che la mentalità militare dello scrittore gli ha limitato il campo dell'indagine alle sole cause di indole militare, tralasciando l'esame delle cause politiche, ma non può escluderle.

Aspettiamo, dunque, la relazione. Il grande pubblico la attende con grande serenità. L'ansia, un po' morbosa, si accentra tutta a Montecitorio dove assisteremo, ancora una volta, ad un torneo oratorio, infecondo di luce e di bene, nel quale ogni avvocato si sforzerà di tradurre il testo della relazione nella lingua del proprio partito.

Ipse.

+ ✱ +

Iniqua riscossione sospesa

Concessioni speciali per le Imposte

ROMA, 29. — I giornali dicono che in seguito alla vibrata protesta della deputazione friulana, con provvedimento di prossima pubblicazione verrà sospesa nelle terre redente la riscossione delle imposte dovute per gli anni 1915, 1916, 1917 e 1918, che non furono riscosse dal Governo austro-ungarico.

I giornali soggiungono che inoltre verranno concesse speciali facilitazioni per il pagamento delle imposte dell'anno in corso ai contribuenti delle terre redente e della regione veneta già invasa.

Avvertiamo che queste speciali facilitazioni sono state già concesse — su proposta degli on. Girardini e Fradeletto — alle terre già invase, per le quali fu decretata l'esenzione dal pagamento delle imposte fino al primo gennaio 1921. Ora vogliamo credere che in omaggio alla giustizia, il governo estenderà questa esenzione alle provincie della Venezia Giulia, e prima di ogni altra a quella del Friuli Orientale che fu la più colpita di tutte dalla lunga terribile guerra e deve essere, per dovere nazionale, prontamente e validamente dal governo soccorsa, onde toglierla dalla situazione dolorosa in cui tuttora si trova e per uscire dalla quale non bastano il patriottismo, l'operosità e il coraggio mirabili del suo popolo.

× × ×

Per la soluzione definitiva del problema delle valute nelle terre redente

ROMA, 29. — I giornali delle provincie redente recano, sulla prossima soluzione del problema della valuta, notizie che sono destituite d'ogni fondamento.

Per disposizione del Presidente del Consiglio e all'intento di affrettare una definizione del problema in tutti i suoi aspetti, non solo finanziari, ma anche giuridici, sociali ed economici, ha iniziato negli scorsi giorni i suoi lavori una Commissione alla quale, sotto la presidenza del capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, partecipano delegati del ministero del tesoro, di grazia e giustizia e del commercio, industria e lavoro.

Quando la Commissione interministeriale avrà fissato i punti fondamentali, saranno chiamati a consiglio i rappresentanti delle provincie redente e dei vari gruppi di interessi.

Corrispondendo a desideri unanimemente espressigli, negli ultimi tempi, il Governo ritiene di dover evitare un nuovo provvedimento parziale e provvisorio e tende invece ad una soluzione completa e definitiva, secondo le assicurazioni date anche al Parlamento dal ministro del tesoro.

La disastrosa situazione delle classi medie tedesche

La rivista mensile germanica «Studentesche Monatshefte» una delle migliori di tutto l'impero, pubblica un articolo del signor Hofmiller sulle prospettive per gli intellettuali tedeschi. Ne riassumiamo i passaggi principali. Subito dopo la conclusione dell'armistizio ed in seguito alla rivoluzione tedesca si potè constatare che tre fattori erano sorti ad esercitare una influenza enorme sulle prospettive dei giovani che cominciano i loro studi o che li hanno terminati da poco.

In primo luogo la carriera mil della marina da guerra è chiusa alla gioventù, non solo decine di migliaia di giovani non potranno più cercare di farsi una posizione come ufficiale di terra o di mare, ma un grande numero di coloro che avevano già adottato questa carriera sono obbligati a cercare un'occupazione nelle professioni liberali; per questo fatto la concorrenza aumentata quindi in proporzioni straordinarie.

In secondo luogo, in seguito alla perdita dell'Alsazia e Lorena, delle provincie polacche, della Slesia, dello Schleswig tutti i funzionari tedeschi che vi erano occupati dovettero esserne richiamati e vengono ad ingombrare i posti esistenti e ad impedire l'avanzamento ai giovani impiegati.

Per effetto dell'impoverimento catastrofico della Germania il Governo sarà obbligato a ridurre il numero dei suoi funzionari ed i loro stipendi, come pure le condizioni delle pensioni, allo stretto minimo indispensabile.

Bisogna tenere calcolo inoltre della forte emigrazione del capitale e di lavoratori, di modo che gli esercenti professioni liberali avranno una clientela molto più ridotta e più povera. Tutte le imprese dovranno ridurre il loro personale intellettuale e limitarsi ad occupare soltanto quegli impiegati e quei tecnici che risulteranno assolutamente indispensabili. Naturalmente anche gli artisti di ogni genere, pittori, scultori musicisti, ecc. come pure pubblicisti, scrittori e autori vedranno diminuire continuamente la possibilità di guadagnarsi la vita.

Bisogna osservare che già prima della guerra le professioni liberali attraversavano una crisi e occupavano soltanto una parte degli elementi che vi si dedicavano. Per esempio già nel 1914 il ministro bavarese del culto e dell'educazione signor von Knilling in una relazione riguardante le prospettive per i candidati al professorato aveva citato le cifre ufficiali segu i professori delle seguenti materie prima di ottenere un impiego permanente devono aspettare in media: i professori di filologia antica 10 anni, di matematica 18 anni — di filologia moderna 13 — di letteratura tedesca 10 — di scienze naturali 18 — di disegno 12. Da allora appariva incomprensibile che vi fossero ancora dei giovani tanto coraggiosi da dedicarsi ad una professione che non permetteva loro di avere un impiego permanente prima di raggiungere il 35, od il 40 anno di età e di guadagnare per cominciare dopo tanta aspettativa soltanto 250 marchi al mese. Ai docenti in aspettativa era offerta non sempre la possibilità di avere un posto di assistente col lauto stipendio di 150 marchi al mese.

Recentemente il Comitato di guerra dell'Associazione medica di Monaco invitava, con un appello pubblicato nella stampa i giovani a «non dedicarsi» allo studio della medicina. In quell'appello si affermava fra altro quanto segue: «Le prospettive per i medici sono diventate pessime oltre ogni previsione; la grande estensione ottenuta dall'assicurazione contro le malattie ha ristretto assai considerevolmente l'attività dei medici privati.

L'immigrazione dei medici tedeschi provenienti dalle regioni tedesche annesse ad altri Stati, ha aumentato la concorrenza fra medici residenti in Germania. Inoltre durante la guerra furono ammessi all'esercizio della medicina 5800 studenti. Per effetto di tutti questi fattori vi è una grande eccedenza di medici e molti di essi versano in condizioni economiche molto critiche.

Le condizioni di esistenza nella classe dei legali non sono migliori di quelle dei docenti e dei medici. La quasi totalità dei funzionari di Stato impiegati nell'amministrazione della giustizia devono contentarsi di impieghi modestissimi e di stipendi irrisori.

L'arcivescovo Faulhaber, in una predica tenuta recentemente, dichiarò che diversi ufficiali si erano rivolti a lui manifestando la loro intenzione di abbracciare la carriera ecclesiastica. E dovette sconsigliarneli seriamente perchè le condizioni attuali del clero sono quanto mai sfavorevoli. Il grande indebitamento dello Stato e dei Comuni e la progettata separazione della Chiesa dallo Stato hanno peggiorato la situazione economica dei preti in modo incredibile.

Anche gli ingegneri, perfino quelli provvisti di un diploma con note bellissime, si trovano in condizioni economiche molto gravi. Un gruppo di ingegneri si era rivolto ad un ministro per avere da lui un consiglio sulla via migliore per avere una occupazione e uscire dalle ristrettezze in cui si trovano. Il ministro consigliò loro di cercare lavoro come sterratori presso l'impresa per la centrale elettrica del Walchensee. Un americano avrebbe seguito subito quel consiglio ma non bisogna chiedere tanto ad un ingegnere tedesco.

Anche le banche dovranno restringere la loro attività, diminuire il numero degli uffici e delle succursali cresciuto in un modo insano per ritornare a condizioni più normali. Ma questa trasformazione avrà per effetto di gettare sul lastrico diecine di migliaia di impiegati.

Si dovrà ridurle ed in forte misura anche il numero delle università, delle scuole tecniche superiori, dei ginnasi e licei, così pure degli uffici governativi e di quelli giudiziari. Bisognerà ridurre anche gli stipendi. La concorrenza tra gli esercenti professioni liberali sarà tale da obbligarli ad accontentarsi nella generalità di guadagni appena sufficienti per poter vivere modestamente.

L'autore di questo articolo interessantissimo conclude con le seguenti osservazioni: «Prima della guerra noi abbiamo commesso un eccesso stupefacente di organizzazione; ci siamo estesi molto, troppo in ogni senso.

Noi abbiamo fondato un numero eccessivo di università. Il tedesco è per sua natura incline a lasciarsi razionare mensilmente il suo tenore di vita dallo Stato e aborre dal prendere lui stesso l'iniziativa per crearsi una posizione indipendente. In seguito al numero strabocchevole di scuole superiore, egli venne spinto sempre più a rendersi dipendente dallo Stato. Allo scopo di poter concorrere agli impieghi pubblici i giovani frequentarono in proporzioni sempre maggiori i corsi delle università e delle accademie. La durata degli studi venne costantemente prolungata, ci si abituò a non voler vedere nessun'altra via di far carriera all'infuori degli impieghi pubblici e dell'insegnamento. Le professioni di ordine pratico furono neglette. Ma adesso la reazione è cominciata e siamo sulla soglia di una trasformazione radicale nella scelta delle professioni. Chi ha delle idee chiare abbandona la via seguita fin qui, volta le spalle agli studi interminabili e si dedica ai mestieri. Chi esita a lungo a farlo, arriva troppo tardi».

Ma anche gli esercenti arti e mestieri avranno da sostenere una concorrenza straordinaria e per trovare occupazione dovranno emigrare in massa; ma all'estero un artigiano trova con molto maggior facilità una occupazione di un professore o di uno scienziato che non sia inventore o scopritore.

La procedura elettorale proposta dalla Commissione

ROMA, 28. — Ecco l'importante decisione presa sabato circa il metodo per realizzare il compromesso sulla proporzionale nella riunione tra la Commissione parlamentare e i deputati più autorevoli che hanno presentato emendamenti al progetto di legge.

L'elettore, avvenuta la sua identificazione, riceve dal presidente una scheda elettorale e si reca ad uno dei tavoli a ciò destinati. Ivi procede alla piegatura in quattro della scheda in modo che la faccia stampata rimanga interna. E' in facoltà dell'elettore di servirsi della scheda ricevuta insieme al certificato elettorale, oppure di quella consegnatagli dal presidente.

La scheda, piegata come sopra, viene dall'elettore consegnata al presidente che, appostogli il bollo e la propria firma sopra una delle faccie esterne, la depone nell'urna.

Sono nulli i voti dati sopra schede diverse da quelle stampate distribuite dalla Prefettura.

L'elettore deve scrivere il suo voto facendo un segno di croce a penna coll'inchiostro nero nel circolo stampato in testa ad una delle liste, e s'intende attribuito un voto a ciascuno dei nomi della lista medesima.

L'elettore può cancellare dalla lista un numero di candidati non superiore ai due quinti del numero dei deputati da eleggersi nel Collegio. In questo caso si intende attribuito un voto soltanto ai nomi della lista non cancellabili, ma l'elettore dovrà attribuire un voto ad un uguale numero di candidati delle altre liste contenute nella scheda, facendo un segno di croce a penna e con inchiostro nero nel circolo stampato a sinistra presso il numero d'ordine dei nomi prescelti.

Quando il numero delle cancellature non sia uguale a quello dei voti individuali attribuiti ai candidati delle altre liste o quando le cancellature di voti individuali siano superiori ai due quinti, i voti individuali si hanno come inesistenti; e si intende quindi attribuito un voto solamente a ciascuno dei candidati della lista segnata dall'elettore.

Quando la lista segnata dall'elettore non contenga un numero di candidati superiore ai due quinti dei deputati da eleggersi nel Collegio, l'elettore potrà esercitare il diritto di segnare nelle altre liste un numero di voti individuali non superiore ai due quinti dei deputati da eleggere nel Collegio.

Sono nulle le schede:

a) in cui l'elettore non abbia espresso nessun voto di lista;

b) in cui l'elettore abbia espresso due o più voti di lista.

Saranno però valide le schede in cui l'elettore abbia attribuito dei voti soltanto individuali facendo il segno della croce con inchiostro nero nel circolo stampato a sinistra del numero uguale a quello dei candidati da eleggersi e si trovino per una quantità uguale o superiore ai tre quinti in una unica lista.

Lo scrutinio si fa sommando per ciascun nome il suffragio dei voti attribuiti sia per effetto del voto di lista sia per effetto dei voti individuali.

La cifra elettorale d'ogni lista è rappresentata dalla media dei suffragi raccolti dai singoli candidati della lista medesima.

La cifra elettorale serve di base per l'assegnazione del numero dei deputati da eleggersi e cioè si attribuiscono a ciascuna lista tanti seggi quante volte il quoziente è contenuto nella cifra elettorale.

La somma dei suffragi raccolti da ciascuno candidato determina l'ordine di elezione fra i candidati di una medesima lista.

Sono cioè proclamati eletti quelli che abbiano ottenuto un numero maggiore di suffragi. Queste decisioni furono nella giornata comunicate al Governo che le sottoporrà ad accurato esame.

Trecentomila quintali di esplosivi si trasformeranno in concimi

La proclamazione dell'armistizio e la cessazione delle ostilità hanno reso inutilizzabili per gli orrendi scopi di guerra circa 300.000 quintali di esplosivi a base di nitrato di ammoniaca, i quali si trovano ora depositati in magazzeni speciali dove, oltre a costituire un ingombro, richiedono una spesa continua per indispensabile sorveglianza. Una piccola quantità di questi esplosivi potrà essere impiegata per il dissodamento dei terreni come ha indicato il prof. A. Bruttini e come si pratica in Australia. Ma difficilmente tale uso degli esplosivi potrà avere estesa applicazione nell'agricoltura del nostro paese; più opportuna, semplice e pratica pare quindi la destinazione di questo materiale prezioso alla preparazione dei concimi azotati.

Bisogna tener conto che la Schneiderite contiene l'87,50% di nitrato di ammoniaca ed il 12,50 di Binitro Naftalina: che la Siperite, l'iporina, il Nongat, l'Echo, l'Ammonal, ed altri esplosivi contengono dosi elevatissime di nitrato di ammoniaca, il quale è, come tutti sanno, un concime azotato di altissimo valore.

E' ovvio però che queste sostanze non si possono mettere per le mani degli agricoltori allo stato di miscuglio esplosivo; è necessario scomporle, renderle cioè inoffensive per utilizzare senza pericolo, ma con vantaggio, il nitrato di ammoniaca che contengono.

A questo intento ha rivolto gli studi per invito del governo il prof. Felice Garelli, direttore del laboratorio di Chimica Industriale nel R. Politecnico di Torino. Egli ha cercato di separare dal miscuglio il nitrato di ammoniaca e vi è riuscito approffittando della grande solubilità di questo sale nell'acqua. Aggiungendo pertanto in adatte vasche una determinata quantità di acqua al miscuglio esplosivo, e lasciando depositare la poltiglia liquida, ottenne alla superfice una soluzione densa di nitrato di ammoniaca che separò mediante decantazione. A questa soluzione aggiunse e mescolò della torba in polvere, ottenendo dopo facile e rapida essicazione un concime che egli chiama Torba Azotata e che ha la seguente composizione:

Umidità parti 17,8 — Cenere 18.8 — Nitrato ammoniaco 42,8 — Materie organiche 20,6 — Totale parti 100.

Questo concime ha l'aspetto di una polvere nerastra e contiene il 16,4% di azoto e cioè 7,5 per cento azoto nitrico, 7,5% di azoto ammoniacale, 1,4per cento di azoto organico, oltre a 0.60 per cento di anidride fosforica, ed 1,80 per cento di potassa. Ha quindi una composizione analoga a quella del nitrato di soda, che può con efficacia sostituire nella concimazione delle terre coltivate.

Il prof. Felice Garelli ha affidato al prof. cav. Chiej Gamacchio, Direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura di Torino, vari esperimenti per constatare il valore concimante della torba azotata, ma intanto alcune applicazioni fatte nel circondario di Alba ci permettono di affermare che il nuovo concime manifesta una azione pressa poco eguale a quella del nitrato di soda.

Ora se noi consideriamo con l'attuale disponibilità di esplosivi a base di nitrato di ammoniaca si possono preparare circa 60.000 quintali di torba azotata, appare evidente la opportunità e la convenienza di utilizzare prontamente tale massa di esplosivi a profitto dell'agricoltura.

Se si volesse attribuire alla torba azotata il valore di L. 6 per ogni unità di azoto, come oggi si calcola per determinare il prezzo del nitrato di soda si dovrebbe fissare per la torba azotata il prezzo di vendita di circa L. 100 per quintale.

Ma noi crediamo che, trattandosi di utilizzare a vantaggio dello Stato e della economia nazionale un materiale che si può considerare di scarto, convenga nell'interesse supremo della produzione agraria, ridurre molto i prezzi e ritornare alle quotazioni dell'ante guerra, fissando il prezzo della torba azotata a 35 e 40 lire per quintale, affinchè gli agricoltori abbiano incentivo ad adoperarla.

Nei tempi normali noi eravamo importatori di circa 600,000 quintali di nitrato di soda per l'agricoltura. Sostituendo almeno per un anno al nitrato di soda la torba azotata, noi avremo non solo utilizzato un materiale ingombrante e svalutato, ma giovato all'economia nazionale, impedendo l'esodo dei milioni occorrenti per l'acquisto all'estero del nitrato di soda ed offrendo agli agricoltori il mezzo per aumentare la produzione specialmente di grano.

Auguriamoci che la burocrazia imperante o la divergenza di vedute fra il Ministero della Guerra e quello dell'Agricoltura non impediscano o non ritardino l'utilizzazione di così prezioso materiale nell'interesse della produzione agraria. (Dall'«Agr. It.»

Sebastiano Lissone.

Il congedamento della classe 1890

ROMA, 28. — Una dispensa del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare

Il Ministero della Guerra ha determinato che il giorno 5 agosto p. v. siano iniziate le operazioni per l'invio in licenza illimitata dei militari di truppa compresi i sottufficiali della classe 1890 nonchè dei militari nati nell'anno 1890 ma arruolati in leve posteriori che si trovino nelle condizioni previste dalla circolare N. 42 «Giornale Militare» c. a.

Il licenziamento dovrà essere effettuato seguendo le norme della circolare N. 335 del «Giornale Militare» c. a. emanate per l'invio in licenza illimitata della classe 1888.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Consorzio Zootecnico Provinciale

Ai Presidenti dei Consorzi Zootecnici Comunali e agli Agricoltori Friulani

Avendo potuto ottenere il finanziamento per gli acquisti del bestiame che verrà assegnato agli agricoltori aventi diritto al risarcimento danni in natura, il Consorzio Zootecnico di questa Provincia può esplicare la sua attività, L'ha anzi già iniziata con le importazioni che sta compiendo di torelli per le diverse zone della provincia e rilevando la disponibilità dei parchi militari che vanno sciogliendosi.

Per tutte le trattative che si dovettero svolgere per il finanziamento e per ottenere a buone condizioni i bovini dei parchi militari si ebbe largo e cordiale appoggio dal Ministro per le terre liberate S. E. Nava, dal Comando Supremo dell'Esercito, dall'Istituto delle Venezie.

L'amministrazione provinciale presta garanzia per lo impiego del capitale occorrente agli acquisti.

Nelle prime trattative si procedette di pieno accordo coi Consorzi Zootecnici delle altre provincie. E così si potè ottenere che gli animali bovini già dati a fido dalle Intendenze Militari, venissero, anzichè ritirati dalle Intendenze stesse, messi a disposizione del Consorzio il quale intende lasciarli agli attuali detentori che faranno domanda di averli in cessione a titolo di risarcimento danni.

Ora deve effettuarsi al più presto possibile l'acquisto del bestiame delle diverse zone d'Italia dove vi è offerta e materiale adatto alla ricostituzione delle nostre stalle.

Perchè detto acquisto possa avvenire sollecitamente e convenientemente è necessaria l'azione pronta e coordinata dei Consorzi Comunali.

I Consorzi Comunali che non abbiano ancora proceduto all'accertamento del bestiame devono farlo in brevissimo termine comunicando l'esito al consorzio Provinciale.

Per questo accertamento è necessario che i componenti tutti dei Consorzi comunali si prestino compilando gli elenchi con la maggior possibile esattezza e sopratutto corrispondenti a «verità». E' questa, avverto, condizione indispensabile per poter rapidamente ottenere una definitiva liquidazione del danno.

Attenervisi scrupolosamente è un dovere non solo, ma è utile per tutti.

Come già annunciai con altre circolari è intendimento del Consorzio provinciale di favorire tutte le iniziative per acquisti che sorgessero in provincia da parte dei Consorzi Comunali.

Occorre quindi che tutti coloro che avessero la possibilità di eseguirli si rivolgano al Consorzio Provinciale per gli accordi necessari al finanziamento e sopratutto per evitare sui mercati inutili e dannose concorrenze.

Per trarre tutto il vantaggio che ci promette o che intende dare il D. L. T. per la ricostruzione faccio affidamento sulla serietà e sulla cooperazione degli agricoltori friulani.

Il Presidente **Mainardi**

DA GEMONA

Gravissima sciagura in montagna
La morte del figlio del cav. Rossini

Ci scrivono, 27: Ieri di buon mattino una comitiva di giovanotti, nostri concittadini, tutti studenti, partirono per una gita progettata in montagna.

Salirono sul Foredor, poi sul Chiampon e a sera ritornavano per Serie.

Tutto era andato bene fino allora. Ma s'era fatto tardi. Dopo Serie, smarrirono il sentiero, non si sa come.

Mario Rossini, sedicenne, figlio unico del nostro Segretario capo, volle proseguire da solo, temendo di far troppo tardi per giungere a casa, ove certo sarebbero stati in apprensione. Fatto breve tratto, l'infelice, presso i «Crez da Cros» tanto pericolosi, improvvisamente precipitò per le cretaglie per 200 metri, miseramente morendo.

Anche gli altri compagni sarebbero corsi la stessa sorte, se dei montanari non fossero accorsi alle loro grida e non li avessero tratti con corde dal luogo pericolosissimo.

Questo il fatto che rattrista tutta Gemona. Non vi sono parole di cordoglio per la povera e beneamata famiglia così tragicamente colpita.

ALTRI PARTICOLARI

I compagni del disgraziato giovane erano Baldissera Giovanni, Nieli Nicolò, Perissutti Carlo e il figlio dello Ispettore postale, cav. Lecchi. Questo ultimo anzi corse serio pericolo, essendo scivolato, ma per fortuna potè aggrapparsi ad un troncone e rimase salvo.

Il burrone che fu tomba del povero Mario Rossini, è profondo dai 350 ai 400 metri.

Appena conosciuto il luttuoso fatto, il tenente degli alpini sig. Rossi e due soldati, partirono alla ricerca della salma, che fu trovata verso la mezzanotte nella chiesetta ove era stata deposta dai contadini.

Stamane verso le 4 venne trasportata nella casa dei suoi genitori. Si può immaginare quale scena straziante succedette!

Anche la Redazione del «Giornale di Udine» manda alla famiglia Rossini (e specialmente al padre, cav. Carlo) tanto crudelmente colpita, le più sincere condoglianze.

DA TRICESIMO

Elargizioni. — Ci scrivono, 28: Alla Direzione di quest'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte. In morte del co: Bastiano di Montegnacco sig. Asquini dott. Mario L. 10 — famiglia Boschetti L. 10 — Sig. Giovanni Mantovani L. 10.

In morte del sig. Luigi Boschetti, la famiglia del defunto fratelli Boschetti L. 100 — Ellero rag. Valentino e signora Lena Sbuelz Ellero L. 10 — Giovanni Mantovani L. 10 — Antonio Vicario L. 5 — Asquini dott. Mario L. 5 — Sig. Ancilla Ottorogo L. 2 — Sig. Carla Locatelli L. 2.

In altre circostanze. — Nell'approvazione del Bilancio Annuale del Banco di Tricesimo V. Ellero e comp. Lire 100 — Spett. Famiglia Tellini cav. Edoardo L. 500 — Sig. Maria Zanutto e Spett. famiglia Mantovani sig. Giovanni per ricordare la memoria del defunto sac. don Luigi L. 500 — Spett. famiglia Eugenio Bortolotti nella ricorrenza del quarto anniversario della morte della Signora Sara Modestini-Bortolotti L. 50 — Aldrighetti dott. Fausto per onorare la memoria del defunto genitore L. 50 — Il 12.o Regg. Bersaglieri, quale ricavato d'una serata drammatica a totale beneficio di quest'Istituzione Lire 493.

A tutti questi, illustri obblatori della Pia Istituzione, che col loro aiuto sovvengano ad alimentare la fiamma della carità che arde con crescente vigore in mezzo a quei pargoli che nella loro giocondità infantile, ricordano giornalmente i loro benefattori, vada un grazie riconoscente anche dalla Direzione preposta all'Asilo.

Funebre. — Ci scrivono 28: I funerali del compianto Luigi Boschetti riuscirono imponenti.

Un numeroso stuolo di persone rappresentanti le varie classi sociali del paese e la vicina città, seguiva il feretro.

Era pure rappresentata dal signor Presidente e molti Soci con Bandiera, la Società Operaia Agricola, della quale l'Estinto era attivo consigliere.

Tale manifestazione di affetto valga a lenire in parte il dolore della famiglia tutta e lo strazio di quella santa donna che è sua moglie.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose della Cooperativa. — Ci scrivono 24: Ieri nella sala della locale Società operaia, gentimente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Cooperativa di consumo dei combattenti.

Venne aprovato il bilancio dal quale risultò un vantaggio di circa L. 4 mila.

Venne nominato Presidente il sig. Miniscalco geom. Valentino; a Consiglieri i signori Tamburlini Gio. Batta e Fantuzzi Carlo.

Dopo varie altre comunicazioni alle quali presero la parola varii soci venne specialmente insistito per l'aumento delle azioni e iscrizioni di nuovi soci.

Infine venne dato un voto di plauso al Consiglio Direttivo per la solerte opera prestata a vantaggio della Cooperativa facendo pure auguri per un più largo avvenire.

Cittadino che ci lascia. — L'egregio ed amico sig. Emilio Basevi che da anni gestisce a S. Vito e Cordovado la direzione della Banca Mutua Popolare di Vittorio Veneto venne richiamato in sede centrale.

Data la sua capacità, il suo zelo instancabile ed i suoi modi gentili seppe in breve tempo cattivarsi la stima dell'intera cittadinanza.

Dispiacenti di tale abbandono, inviamo all'amico carissimo saluti sinceri con l'augurio di una brillante carriera.

DA SPILIMBERGO

Sfracellato in fondo a un burrone. — Ci scrivono 28: Nelle vicinanze di Tramonti di Sopra Angelo Feltrin, operaio alle dipendenze del Genio Civile lavorava sull'orlo di un burrone. Ad un tratto mise il piede in fallo e perdette l'equilibrio, il fatto sta che il disgraziato precipitò nel burrone, e si sfracellò cadendo sopra le roccie sporgenti.

I compagni di lavoro scesi nel fondo raccolsero il cadavere dell'infelice

Dopo brevissima malattia cessava di vivere l'amatissima

TEODOLINDA DRIUSSI

Il marito Ermacora Arturo, i fratelli, sorelle, cognati e cognate danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Ringraziamento

La famiglia **Boschetti**, commossa per la manifestazione di cordoglio dimostrata dalla popolazione tutta nell'occasione dei funerali del suo adorato **GIGI**, ringrazia.

Tricesimo, 28 luglio 1919.

Società Telefonica Alto Veneto
Anonima con sede in Pordenone
Capitale Sociale L. 375.000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per lunedì 25 agosto alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda, presso la Sede Sociale in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione. — 2. Relazione dei Sindaci. — 3 Bilancio a 30 Giugno 1919. — 4. Emolumento ai Sindaci — 5. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione. — 6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 20 agosto presso la sede Sociale.

Ogni Socio ha diritto ad un voto per ogni azione, può rappresentare o votare per altri tre Soci che vi abbiano pure diritto e che gli abbiano dato procura mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Pordenone, 25 luglio 1919.

Il Presidente **G. Lacchin**

I signori Azionisti sono convocati in assemblea Generale straordinaria per lunedì 18 agosto alle ore 11 in prima convocazione o per lunedì 25 agosto alle ore 11 in seconda presso la Sede Sociale in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposta del Consiglio d'Amministrazione per la svalutazione del Capitale Sociale. — 2. Proposta di aumento del Capitale Sociale. — 3. Modifica degli articoli 4 e 5 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 13 agosto presso la Sede Sociale.

Ogni Socio ha diritto ad un voto per ogni azione, può rappresentare o votare per altri tre Soci che vi abbiano pure diritto e che gli abbiano dato procura mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Pordenone, 25 luglio 1919.

Il Presidente **G. Lacchin**

DA COSEANO

Il Consiglio Comunale vota un plauso al Segretario. — Ci scri-vono, 29:

L'altro giorno si è riunito al completo il nostro Consiglio Comunale.

Dopo avere constatata la legalità dell'adunanza e dichiarta aperta la seduta, il Presidente fa dar lettura del verbale adottato nell'adunanza del 4 maggio p. p. che viene approvato all'unanimità.

A questo punto il cav. uff. dott. Grillo Umberto apre una parentesi per fare una dichiarazione del seguente tenore:

Sono dispiacente di non aver potuto trovarmi presente alla seduta di questo Consiglio del 4 maggio p. p. perchè di gran cuore mi sarei associato alle parole espresse dall'avv. Burello i l quale nel mentre approvava l'opera svolta dalla Giunta durante il periodo della occupazione nemica encomiava il contegno e la forza di volontà dimostrata in tanto frangente dal segretario Sig. Covassi il quale involontariamente costretto a rimanere in sede con spirito di altruismo e con animo virile ebbe a salvare da possibili distruzioni o da certa dispersione tutti gli atti d'ufficio, compreso l'archivio.

Io vorrei, soggiunge il dott. Grillo, che per queste particolari cure e premure qualche cosa di tangibile fosse fatto a favore del nostro funzionario, che servisse ad affermare anche una volta la nostra riconoscenza in quanto coll'aver salvato egli dalla rapacità del nemico tutti gli atti d'ufficio si può dire di aver salavato un patrimonio.

Il Consiglio si associa pienamente di buon grado alla proposta del Consigliere sig. dott. Umberto Grillo e quindi con voto unanime deferisce alla Giunta l'incarico di studiare il mezzo migliore e più rispondente al caso perchè in modo eloquente sia consacrata anche in atti la gratitudine della Comunale Rappresentanza verso il Segretario Comunale Sig. Covassi per questa sua opera di abnegazione e at facamento al proprio ufficio.

Congratulazioni.

DA CIVIDALE

La tombola. — Ci scrivono, 28: Ieri alla estrazione del tradizionale giuoco della tombola assistette una grande folla.

Alle 4 pomeridiane tutte le cartelle erano esaurite. Vinsero la cinquina col N. 90 quattordicesimo estratto Decaminada Caterina e Civimaro Giovanni, soldato, presentatosi per la Signorina Zanuttini Maria di Giuseppe di Moimacco. La prima tombola vinta col N. 35, trentottesimo estratto venne pagata al Sig. Marcolini Gio. Batta di Francesco di Rualis; e la seconda tombola vene vinta col N. 7 quarantaquattresimo estratto dal sig. Cagnin Sante carabiniere.

La musica divisionale gentilmente concessa dall'Ill.mo sig. Comandante, tenne concerto.

Subito dopo la tombola la Società ginnastica ed a scopo di beneficenza, diresse in Piazza del Duomo un ballo popolare, che si mantenne animatissimo fino alle 2 di questa mattina.

Durante tutta la giornata non si ebbe a lamentare alcun incidente.

DA CODROIPO

Nuova fabbrica. — Ci scrivono, 27: E' sorta in Via Udine la fabbrica Selz e Gazzose Venuti. Da qualche gnorno è cominciata la vendita dei suddetti prodotti con grande soddisfazione del pubblico.

L'illuminazione stradale. — Da quando alcuni privati ed alcuni caffè hanno posto varie lampade elettriche su la via, le pochissime lampadine del Comune s'addormentarono e dormono tuttora un durissimo sonno.

I due viali della stazione, il viale S. Lorenzo, la stessa via Udine sono completamente al buio.

Sarebbe ora, dopo nove mesi d'occupazione, di porre un rimedio a questa mancanza così grave.

La linea Codroipo-Latisana. — Circa due o tre mesi fa comparve su questo giornale l'annunzio che vi sarebbe inaugurata presto la linea automobilistica Codroipo-Latisana. Finora però, non esiste nulla.

Cinematografo. — Ultima sera di «duello nell'ombra» e rappresentazioni fuori programma.

DA MOGGIO

Furto ingente. — Ci scrivono 28: Alla signora Anna Marcon che uscendo di casa, lasciò inavvertitamente la porta aperta, vennero a mancare parecchi capi di biancheria e danari per la somma complessiva di circa 2700 lire.

—×××—

LETTERE DA GORIZIA

Il grave errore continua

Ci scrivono da Gorizia, 26 (ritardata):

Si parla talvolta della congiura del silenzio, ma non sarebbe inopportuno il sapere che cosa tramino tra loro nel silenzio, passeggiando ovunque indisturbati, con un certo fare sospettoso e di bieco livore, proprio della loro stirpe, certi figuri sinistri, per il lor fanatismo slavo e per il loro proselitismo d'odio contro noi italiani, favoriti a suo tempo dall' Austria. Sfracellatosi lo Stato del loro cuore, nello scorso novembre, mentre noi attendevamo l'ora della agognata redenzione definitiva, approfittando della confusione del primo momento, si gettavano, con l'ansia di belve sitibonde sulle nostre amministrazioni ed istituzioni per impadronirsene e monopolizzarle.

La resistenza dei cittadini, benchè scarsi allora di numero, sventò il folle conato di quei prepotenti. Alcuni di essi furono internati dalle nostre Autorità, ma settimane addietro li si vide ritornare padroni di sè e liberi delle loro azioni, inferendoci con la loro presenza quasi tanti colpi negli occhi.

Chi dovrebbe vigilare, sembra troppo sicuro di fronte ad ogni macchinazione o giudica forse il mezzo più acconcio per prevenirla e sventarla, la carezza, indulgendo magari alla preferenza a danno dei patriotti provati e sinceri. E' la ripetizione di un errore che altrove abbiamo anche scontato amaramente.

Intanto, per dare un esempio della nostra eccessiva liberalità, dirò che mentre molti dei cittadini s'arrovellano e si scalmanano per rintracciare o per adattarsi in una misera stamberga, i pochi jugoslavi occupano i miglioi e più comodi quartieri, avendo essi soli avuto il privilegio di accedervi e di farli riparare con la compiacenza austriaca, subito dopo Caporetto. E ciò mentre a Lubiana ed altrove nella Jugoslavia si scacciarono recentemente come cani i nostri profughi dalle dimore e dai paesi.

Pur negli uffici pubblici erariali si verifica una condizione di cose poco conforme al desiderio dei cittadini ed all'interesse italiano.

Leggevo giorni addietro nella «Nazione» di Trieste (23 luglio), sotto il titolo «Vecchi artifici» un articolo in cui si deplorava il perdurare di certe abitudini introdotte a suo tempo, per far piacere agli sloveni, nel Giudizio Distrettuale (Pretura) di Trieste.

Avviene lo stesso a Gorizia, senza necessità alcuna. Ma non è affatto da stupirsi ove si consideri che la maggioranza dei funzionari non è italiana. Perfino uffici ed enti militari non vanno troppo guardinghi nell'assumere in servizio dei borghesi o nell'accaparrarsi dei fornitori.

In chiusa, un breve episodio. Un intellettuale slavo, impiegato statale, che agitava spudoratamente ai nostri danni fra la popolazione di una delle isole del Quarnero, per punizione fu trasferito a Gorizia.

La gita al Monte Maggiore

La Sezione di Gorizia dell'Alpina delle Giulie, si dirigerà oggi nel pomeriggio alla volta del Monte Maggiore (m. 1396) nell'Istria orientale, ove insieme agli sportisti triestini, si incontrerà coi fratelli fiumani del C. A. I. Verso la vetta del più alto monte istriano si inaugurerà il «Rifugio Regina Elena». Gli alpinisti nostri al ritorno manterranno indubbiamente la visione della bella e contrastata plaga italiana ed il ricordo della sua schietta e generosa popolazione.

La giurisdizione del Commissariato oltre confine

Per disposizione del Governatorato della Venezia Giulia, la sfera di giurisdizione del Commissariato per gli affari autonomi della provincia di Gorizia-Gradisca fu estesa ai tratti della Carniola e della Carinzia, compresi entro la nostra linea d'armistizio.

— Oggi trovasi tra noi Ugo Ojetti. Stamane visitò, tra altri, il sindaco comm. Bombig.

I telegrammi del nostro sindaco al Duca d'Aosta e al nuovo Governatore

Dal Sindaco comm. Bombig vennero inviati oggi i seguenti telegrammi:

«S. A. R. Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta - Trieste. — Al magnanimo Principe, al cui nome associasi, nello splendore del più sublime eroismo, la III Armata, oggi sciolta, rinnova, ognora grata Gorizia, mentre con immenso rammarico scorge allontanarsi dalla vicina Trieste si provvido Duce, la promessa di serbare indiminuiti per sempre il ricordo più affettuoso e la riconoscenza più salda. — Sindaco: **Bombig**».

«S. E. Augusto Ciuffelli, Parlamento - Roma. — Designazione V. E. Governatore Venezia Giulia saluta, con entusiasmo fervido, Gorizia, fidente nell'opera illuminata e preclara e nell'elevato e ammirabile senso patriottico dell'E. V. — Sindaco: **Bombig**».

Il passaggio del generalissimo
Le entusiastiche accoglienze

Ci scrivono da Gorizia, 26 (sera):

Atteso da numeroso pubblico, composto di militari e di borghesi, raccolto dinanzi al Comando dell'XI Corpo d'armata, al suono della marcia reale, giungeva questa sera, alle ore 19, S. E. il generalissimo Diaz.

Al glorioso Duce s'improvvisò una magnifica dimostrazione, fra acclamazioni entuisiastiche interminabili.

Con a fianco S. E. il ten. gen. Paulini, e seguito da diversi altri ufficiali, egli passò in rivista i reparti di truppa schierati in suo onore.

S. E. Diaz, dopo ricevuti gli omaggi del sindaco comm. Bombig, del Commissario provinciale comm. Pettarin e del Commissario del distretto politico cav. Guttardi, e dopo avere salutata dal poggiolo del Comando del [illegible] la folla plaudente, si recò a piedi per il Corso Verdi, alla mensa del Comando stesso in Corso Vittorio Emanuele.

Durante il percosro fu festeggiato e coperto di fiori. Per l'occasione la città è pavesata del tricolore.

DA GRADO

Società orchestrale — Prossimi festeggiamenti Decesso. — Ci scrivono 27: Da poco tempo s'è costituita una Società orchestrale di dilettanti gradesi.

Ieri sera la società diede ilsuo primo concerto al Caffè Riviera con scelto programma; fra gli altri vennero eseguiti i seguenti pezzi: Quartetto dell'opera «I Puritani» di Bellini, ed il coro dei «Lombardi» di Verdi.

L'esecuzione se non ottima fu buona.

Il Caffè era gremito di cittadini e ospiti in cura, i quali desidererebbero di udire più spesso tali concerti.

Un plauso ai volonterosi musicanti.

— Auspice la locale Commissione di cura e la Società canottieri «Ausonia» nella prima quindicina del p. v. mese si terrà qui a Grado, e precisamente sulle spiaggie una festa sportiva con gare di nuoto, corse, ecc. ed alla sera grande ballo nella sala del Caffè Riviera. A suo tempo si manderà il programma dettagliato della festa.

— Oggi nel pomeriggio è morto nell'età di 70 anni il noto orefice goriziano, sig. Francesco de Braunizer, vecchio frequentatore della nostra spiaggia. Ai figli dott. Carlo e Luigi, nostri carissimi amici ed alla famiglia, vadano le più sinceri condoglianze

DA AQUILEIA

UNA STORIELLA DAL VERO. — Ci scrivono, 26:

Era una volta... in Aquileia un Direttore del Museo Archeologico, che come oggi vorrebbe dimostrare, militò nei partiti nazionali italiani e quando si trovava con altri suoi amici militi dello stesso genere, la lingua di conversazione, nella vetusta Aquileia emula di Roma, èra la tedesca e qualche volta anche la croata.

Questo Direttore aveva nel Museo in qualità di fotografo e disegnatore una bravo uomo, aquileiese pura razza, che diceva sovente essere Francesco Giuseppe nostro padre, e... si sentiva scorrere nelle vene lo stesso sangue. Con la sua buona volontà, assiduo zelo si accattivò la simpatia dei suoi k. k. Padroni e un bel giorno..... oh il bel giorno! eccolo, lui pure k.k. impiegato, col cappello a due punte, con la sua bella divisa nera e la spada al fianco. Com'era.... buffo! Ma succedettero giorni tristi. L'Italia, la fellona Italia, tradì la causa dei manigoldi, dichiarò la guerra all'Austria ed i suoi soldati invasero il Friuli, Aquileia compresa. Fu una mazzata sulla testa per il pover'uomo, che col cuore in ambascia, dovette levare dalla porta d'entrata del Museo l'i. r. insegna e sostituirvi quella del Regio Governo. Ma mentre eseguiva tale lavoro, giurò ai passanti che egli un giorno avrebbe rimessa l' antica insegna al posto primiero. E tempi lunghi e dolorosi si susseguivano e questi italiani del malanno, non si levavano dai piedi. Intanto il k. k. impiegato non si scoraggiò, cercò anzi di fare il delatore, per possibilmente sbarazzarsi da certi suoi amici che lo avrebbero potuto danneggiare e pensò paziente ai versi della Pulcella d'Orleans «Breve è il dolore ed eterna sarà la gloria.»

Venne Caporetto, i felloni se ne andarono ed ecco il nostro eroe a riapplicare la sacra insegna a correre giubilante ad abbracciare quella cenciosa ciurmaglia, che egli chiamava fratelli. Nei giorni seguenti minacciava le famiglie che avevano figliuoli riparati in Italia (compreso il fratello suo) e tutti coloro che avevano fatto buon viso agli italiani. Ora ora state freschi, bei merli! — diceva lui tutto gongolante e già giova nel pensare che s'avrebbe goduto il bel spettacolo di vedere qualcheduno di questi disgraziati a dar calci all'aria.

E veniamo a Capo....rotto.

Giorni d'angoscia e di paura, i due compari, direttore e disegnatore si consigliano: — Che dobbiamo fare?

— Scappiamo.

— Dove?

— In Austria.

— Bah!.... Diremo a quei cialtroni: — Bono taliano!.... e ci faranno gli onori.

Più tardi, molto più tardi, dopo ripetute ed insistenti accuse il direttore dottor Abramich, venne finalmente confinato e al suo posto fu nominato l'ill.mo amico mons. Celso cav. Costantini che purtroppo dovendo egli fungere provvisoriamente da Vescovo a Portogruaro, non può essere in Aquileia tutti i momenti, come sarebbe il suo desiderio.

E il nostro disegnatore Giacomo Pozzar che fa?..... Semplicemente è diventato padrone, sveste della loro carica i due custodi e li manda a vangare l'orto, fa da cicerone ai visitatori per prendersi le mancie e perchè no?.. qualche volta si fa chiamare anche signor... Direttore!?!?

Morale: — Non pretendiamo che le Autorità Militari e Civili adoperino metodi teutonici, licenziando ex-impiegati e rovinando famiglie ma pur pure, crediamo opportuno vengano presi provvedimenti.

DA CAPORETTO

Gara di Football. — Ci scrivono 24: In occasione dell'inaugurazione del tronco ferroviario Suzid-Caporetto, si è svolto ieri 23 corr. sul campo sportivo dela 52.a Divisione Alpina, una gara amichevole fra la squadra della 5.a Compagnia Ferrovieri e quella della Divisione.

Notiamo fra i presenti il Génerale comm. Ronchi, comandante la Divisione, il Colonnello cav. Canale Capo di S. M. e un largo stuolo diUfficiali Alpini e del Genio. Abbastanza numeroso anche il pubblico borghese.

Alle 17,40 sotto la pioggia ha inizio la partita e il primo tempo termina con un goal all'attivo della squadra alpina segnato con un potente cross da Costa.

Molte altre occasioni di segnare sono mancate stante il gioco slegato e indeciso della prima linea divisionale. Alla ripresa la superiorità degli alpini è anche più evidente altri tre punti vengono segnati per merito di Costa uno, e di Nunzi gli altri due za che i ferrovieri riescano a salvare l'onore della giornata senza che i ferrovieri riescano a salvare.

Fra gli applausi dei numerosi spettatori ha termine la bella partita la quale ha dimostrato che la squadra della 52.a Divisione, assiduamente curata dall'appassionato sportman Capitano Cooli, è indubbiamente un'ottimo team militare.

Degli alpini i migliori in campo furono Crotti alla sinistra, Nunzi centr-half, i due beach, e Costa mezzo sinistro. Il portiere non fu mai impegnato.

Come sempre l'arbitraggio del tenente Cecchetto fu vigile ed imparziale.

Ecco la formazione della squadra divisionale: Carbone, Patti, Forbatto, Seveso, Nunzi (capitano) de Bernardi, Crotti, Costa Fascio, Benti, Paini.

Cronaca cittadina

Per il credito agrario

Per interessamento dell'on. Girardini, il Ministero di Agricoltura, ha fatto l'assegnazione alla Banca Cooperativa Udinese d'un altro mezzo milione di lire, per le operazioni di credito agrario. Così anche l'istituto cooperativo udinese potrà mettersi in grado di svolgere su più larga scala la sua azione benefica, in particolar modo fra le modeste fortune agricole, secondo il suo programma.

Insieme poi con la Cassa di Risparmio, la Banca Cooperativa partecipa all'Istituto federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie con sede in Venezia, la cui opera sarà di grande giovamento ai nostri paesi.

Come è noto, l'Istituto federale di Credito si propone di fare:

Anticipazioni nei risarcimenti dei danni di guerra in corso di accertamento o di liquidazione da parte dello Stato;

Anticipazioni sui risarcimenti dei imprese o privati esecutori di opere di ricostruzione o di valorizzazione di terreni, anche nelle forme stabilite dalle leggi sul credito agrario.

Le ricordate antecipazioni o sovvenzioni per opere di ricostruzione o di valorizzazione di terreni costituiscono in verità una notevole agevolazione a favore delle popolazioni, che tanto hanno sofferto dall'invasione nemica, ed è certo che inostri concittadini e i comprovinciali non mancheranno di approfittarne largamente, allo scopo di far risorgere al più presto il nostro paese dalle dolorose condizioni, in cui il dominio straniero l'aveva gettato..

Consiglio comunale

Oggi alle 14,30 ha luogo la seduta del Consiglio, in seconda convocazione.

Variazioni al calmiere

Ieri, 29, vennero fatte alcune variazioni al calmiere, che abbiamo pubblicato sul giornale di sabato scorso 26 corrente.

Ecco i nuovi prezzi massimi fissati per alcuni generi:

Farina di polenta al Kg. L. 0.65 — Uova l'una L. 0.40 — Tonno all'olio al kg. L. 8.50 — Latte condensato con zucchero al barattolo L. 2.10.

Vino di gradazione non superiore ai 9 gradi, al minuto prezzo massimo per esportazione al litro L. 2.40.

Da consumarsi negli esercizi di categoria extra L. 3,20.

Da consumarsi negli esercizi di prima categoria, L. 3. — Da consumarsi negli esercizi di seconda categoria, L. 2.60.

Per gli altri generi non vi sono variazioni, ad eccezione del sapone che non è più calmierato.

Pro mutilati

La famiglia Marchi, nel primo triste anniversario della morte del valoroso tenente di fanteria Ulderico Marchi, versa lire 10 (dieci) in favore dei Mutilati.

Festa campestre

Domenica 3 agosto pros. nel Piazzale del Castello, concesso dal Municipio, avrà luogo una festa campestre organizzata dalla Sezione udinese della Lega studentesca italiana.

La festa comincierà alle ore 21.

Arresti alla Stazione

L'altro ieri furono arrestati dal Comando della squadriglia RR. CC. (polizia ferroviaria) alla Stazione scalo di Udine, comandata dal brigadiere Rubinato Galliano, i due soldati Duvini Ugo e Rossi Pantaleo, appartenenti al 255 regg. fanteria di stanza a Trieste, imputati di furto qualificato in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Camera di Commercio

Il Consiglio camerale è convocato **sabato 2 agosto 1919 alle ore 14,30** per deliberare sull'ordine del giorno qui riferito.

Nell'eventualità che non potesse intervenire la maggioranza dei Consiglieri, viene indetta per le ore 15 del giorno stesso una seconda adunanza, che avrà luogo qualunque sia il numero dei presenti.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. progetti di nuove ferrovie o interessanti il Friuli — 3. Sviluppo della navigazione nelle terre già invase — 4. Moratoria delle obbligazioni nelle terre già invase — 5. Periodo di divieto per la pesca della trota — 6. Modificazione dell'art. 16 del regolamento interno — 7. Locazione dello stabile camerale — 8. Pianta oraganica del personale della Camera — 9. Personale avventizio — 10. Concorso al posto di Vice Segretario della Camera — 11. Resoconto finanziario della Camera dal 1. novembre 1917 al 31 dicembre 1918 — 12. Fabbisogno finanziario della Camera per il secondo semestre 1919 e deliberazioni relative — 13. Regolazione di una differenza nel pagamento della pensione al sig. Antonio Brandolini — 14. Ratifica della nomina di un delegato camerale:

a) nel Comitato provinciale zootecnico — b) nella Commissione Provinciale per la pesca — c) nel Consiglio direttivo della R. Scuola Professionale Giovanni d'Udine — d) nella R. Scuola d'arte di Gemona.

(Seduta segreta) — 15 Provvedimenti per il personale dell'Ufficio di stagionatura e saggio delle sete: Liquidazione delle pensioni al direttore e al fuochista buona uscita all'assistenza e alle operaie.

Grandiosi spettacoli cinematografici e d'opera al Teatro Sociale

Col 31 corr. avrà termine la fortunata stagione operettistica al nostro Sociale. — Al 9 Agosto andrà in scena l'«Andrea Chenier» alla quale seguirà il «Rigoletto» e la Carmen. — A suo tempo comunicheremo l'elenco artistico.

Il giorno 1 e 2 prossimo, come annunciammo ieri avremo due serate dei coniugi Leonard. — Il 3 e 4 verranno proiettate due grandi films «Il fuoco» e «Parodia Satanica» con accompagnamento a grande orchestra. — Un grande avvenimento teatrale lo avremo nelle sere del 5 e 6 agosto — Sarà proiettata la più straordinaria pellicola cinematografica, l'unica e mondiale film sincronizzata in 6 parti, l'«Excelsior» poema di L. Manzotti musica di Marenca. — Si tratta di un capolavoro cinematografico di 2500 metri e nel quale prendono parte 600 ballerini e ballerine del teatro della Scala, camelli e leoni all'aperto, con passaggio di tutte le invenzioni passate e presenti.

Il ballo «Excelsior» non è possibile darlo che nei grandi teatri, perchè necessita un palcoscenico vastissimo. Il nostro pubblico invece avrà il piacere di vederlo integralmente riprodotto in cinematografo, accompagnato a grande orchestra dalla musica relativa.

Assemblea infermieri del Manicomio

L'altro ieri ebbe luogo nei locali del Manicomio un'Assemblea generale degli infermieri per discutere circa la condotta da tenersi sul «memoriale» presentato dalla Federazione.

Fu all'unanimità approvato di attenersi a quanto il «memoriale» espone, inviatndo l'On. Deputazione a rispondere per iscritto oppure, se crede opportuno trattare con una Commissione dello stesso personale onde arrivare a delle buone conclusioni.

Infine fu deliberato di aderire al Comitato d'agitazione pro risarcimento danni di guerra.

Incendio di un camion

L'altra notte (27), sul Viale Venezia all'altezza del cimitero si applicò il fuoco a un camion della Società Cementi del Friuli proveniente da Motta di Livenza e guidato dal macchinista Giuliano Fumolo. Causa dell'incendio fu una scintilla uscita dal tubo di scappamento. Il tenente dei Bersaglieri Barazzetti, che passava di là per caso, corse ad avvertire il Deposito dei pompieri in Piazza XX Settembre. Un distaccamento con pompa comandata dal sergente Marri, portatosi subito sul posto, spense il fuoco dopo un'ora di lavoro.

Del camion non rimase che lo scheletro di ferro. Il danno si aggira intorno alle 30 mila lire.

ARTE E TEATRI

Le operette al Sociale

Alla presenza di numerosissimo pubblico ieri sera la compagnia Battaglini ha replicato «Boccaccio».

Questa sera penultima recita con «La Regina del Cinematografo» di Lombardo.

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il successo delle sere precedenti continua con grande soddisfazione del pubblico.

I diversi artisti ogni sera sfoggiano con nuove canzoni e romanze e specialmente la Pasquette e il Fleurville ottengono sempre continui successi. Questa sera la pellicola si replica a richiesta del pubblico.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Grande curiosità desta il preannunziato capolavoro che si proietta questa sera al teatro Cecchini: «S. A. R. il Principi Enrico» — straordinario avventure moderne; — interprete Buffalo, l'uomo più forte del mondo.

*

SPORT

GARE SPORTIVE

Domenica scorsa si tennero nella graziosa sorella città di Gorizia delle importanti gare sportive indette dalla Sezione di Gorizia della Lega Studentesca Italiana. La bella giornata ha permesso che gli esercizi avessero un brillante svolgimento e che numerosi concorrenti, fra i quali la completa squadra della Sezione di Udine, vi prendessero attiva parte. Mentre siamo lieti di tributare il nostro plauso alla nobile iniziativa della perla dell'Isonzo, diamo qui sotto l'esito delle gare:

Nella corsa piana su 500 m., III arrivato Cudugnello, premiato con medaglia d'argento grande.

Nel lancio della palla vibrata, II classificato Grillo, premiato con medaglia vermeille piccola.

Nella corsa staffette la squadra udinese è stata classificata II riportando in premio medaglia d'argento grande.

Nel salto in alto e in lungo, Aloisio risultò primo classificato, ricevendo due medaglie d'argento grandi.

La squadra di Udine fu accolta con la tradizionale ospitalità e cortesia dei goriziani, i quali vollero che le gare fossero coronate da un lieto banchetto e da un trattenimento.

*

RECENTISSIME

SENATO DEL REGNO

ROMA, 29. — Pres. Bonasi.

Si riprende la discussione sul progeto per la derivazione delle acque pubbliche.

PRESIDENTE. — Il disegno di legge ha bisogno di essere discusso con quella maturità e con quella calma che si addice alla sua importanza. Non essendo pronta, causa lo sciopero della tipografia del Senato e di tutti i tipografi di Roma, nè la relazione, nè il testo degli articoli concordati tra Governo e Commissione, pur non proponendo di sospendere i lavori, si corre il rischio di andare incontro ad inconvenienti qualora non si provveda al funzionamento della tipografia del Senato o di una tipografia qualunque che la supplisca.

Non ha mancato di fare i più insistenti uffici perchè sia risolta la questione delle tipografie, di cui tutti sentono le gravi conseguenze, ma le condizioni poste erano tali che per la dignità del Senato non si è creduto di poter accettarle.

Dalle trattative in corso fra i tipografi ed i proprietari dei giornali si ha speranza di addivenire ad un accordo. Intanto l'ufficio di presidenza ha acquistato una macchina rotativa che da domani comincierà a funzionare qualora non fosse raggiunto l'accordo fra i proprietari delle tipografie. Crede che la discussione generale possa continuare, perchè spera che durante questa saranno pronti i documenti necessari per la discussione degli articoli.

BENEVENTANO domanda: quale è il fine del disegno di legge? Rendere, per quanto è possibile, utili i corsi di acqua, non già a danno, ma nell'interesse del popolo. Il disegno però non ha la fisonomia netta e chiara che ebbero sempre le leggi italiane. Espone quali difetti riscontra nel progetto.

DEL CARRETTO ricorda i numerosi altri problemi che si connettono con quello della derivazione delle acque pubbliche e parla lungamente dei benefici della legge.

—+*+—

Le deliberazioni del Cons. dei ministri

ROMA, 28. — Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di decreto legge riguardante l'adozione degli orfani di guerra e dei trovatelli nati durante la guerra;

Richiamo dal servizio militare dei magistrati appartenenti a classi di leva anteriori al 1892 e non compresi nel ruolo della giustizia militare.

Aumento dell'assegno mensile ai pensionati ed alle loro vedove ed orfani dei pensionati.

Schema di decreto riguardante il vincolo trimestrale rinnovabile dei militari dell'esercito.

Norme per la valutazione dei titoli nei concorsi magistrali banditi nel corrente anno.

Disegno di legge per la iscrizione di opere idrauliche di seconda categoria, cancellazione degli attuali elenchi di alcune opere di seconda categoria e più precisa designazione delle opere già inscritte in due categorie.

Regolamento per l'ente industriale marittimo genovese.

Autorizzazione alla delegazione centrale per la pesca ad esercitare il servizio e trasporto del pesce.

Disegno di legge per il personale di pubblica sicurezza.

La nave-scuola «Ferruccio»

VIGO, 27. — È giunta la regia nave italiana «Ferruccio» con a bordo gli allievi dell'Accademia navale. Tutto bene a bordo.

LA RELAZIONE CANEVA SU CAPORETTO SARÀ PRESENTATA AL SENATO

ROMA, 29. — L'on. Nitti ha esaminata la relazione del generale Caneva sull'inchiesta per Caporetto. Egli ha avuto in questi giorni col ministro della guerra generale Albricci lunghe conversazioni che si protrarranno per altre sedute. Ad una di esse ha partecipato a palazzo Braschi anche il generale Caneva, il cui intervento è stato chiesto — come si assicura — dallo stesso presidente del Consiglio.

La relazione sarà presentata, come si affermava in alcuni ambienti, non alla Camera, ma al Senato dove sarà discussa prima che nell'altro ramo del Parlamento.

Si ritiene anzi che la relazione, non più tardi della fine del mese, sarà presentata alla presidenza del Senato e consegnata personalmente all'on. Bonasi

I nuovi ministri all'estero

ROMA, 28. — Felice Maissa è nominato alto commissario a Costantinopoli in sostituzione del Conte Sforza; Tommasini è nominato Ministro plenipotenziario a Varsavia; Alberto Martin Franklin è nominato ministro plenipotenziario a Bucarest in sostituzione del barone Fanciotti.

Per la riforma del Consiglio superiore del lavoro

ROMA, 29. — Continuano a giungere alla Direzione Generale del Lavoro e della previdenza sociale le risposte al questionario relativo alla riforma del Consiglio Superiore del Lavoro.

Sinora il numero delle risposte pervenute ammonta a 425. Esse concordano nel richiedere che al Consiglio Superiore del Lavoro vengano concessi poteri deliberativi.

Nuovi consiglieri di Stato

ROMA, 20. — Con R. D. su deliberazione del Consiglio dei ministri sono stati nominati consiglieri di Stato i referendari comm. avv. Salvatore Gatti, dott. Aristide Carapelle e avv. Domenico Barone.

La convalescenza dell'on. Crespi sarà lunga

PARIGI, 28. — I medici considerano l'on. Crespi fuori di pericolo. La convalescenza sarà lunga.

*

La discussione sulla proposta del papa all'assemblea di Weimar

LE ACCUSE CONTRO GUGLIELMO E MICHAELIS

ZURIGO, 29. — Si ha da Weimar: (Assemblea Nazionale). Continua la discussione delle dichiarazioni del Governo; si approva a grande maggioranza una mozione di Loebe, che tende ad unire la discussione relativa al progetto di legge sulla Corte di Giustizia con la discussione sulle questioni politiche.

Il ministro dell'interno David annunzia che i documenti relativi allo armistizio saranno pubblicati prossimamente.

Sothein constata che l'ultimo detentore della corona imperiale ha una grande parte delle responsabilità nelle disgrazie della Germania e dice che egli contribuì a mettere in pericolo le relazioni con l'estero.

Mueller dichiara che la lettera del Nunzio pervenne a Berlino il 5 settembre. Vi era unita una domanda del Governo inglese. Questa rilevava che non vi era alcuna possibilità di giungere ad una pace duratura fintanto che gli imperi centrali non avessero fatto conoscere le loro intenzioni relativamente all'indipendenza del Belgio. L'oratore soggiunge che risulta chiaramente che la questione belga costituiva il punto centrale della questione della pace. Un passo parallelo fu fatto dall'ufficio imperiale degli affari esteri per il tramite di un diplomatico neutrale, allo scopo di prendere contatto con l'Inghilterra. L'oratore dice che la lettera del Nunzio giunse dopo che tale passo era stato intrapreso e precisa che fu un diplomatico spagnuolo che se ne occupò.

L'ambasciatore inglese rispose che finora ignorava come si sarebbe comportato il suo governo. La condizione era quella di conoscere anzitutto le pretese della Germania.

Mueller soggiunge che la tattica tedesca non era che una manovra per conoscere le condizioni degli alleati, i quali convinti dell'appoggio dell'America, domandavano che venissero esattamente precisati gli scopi di guerra.

Mueller dice poi che risultano tre cose:

1. Che il cancelliere Michaelis non comunicò nulla delle note del Nunzio ai capi partito — 2. Che fu promessa ai capi partito una dichiarazione precisa sulla sorte del Belgio — 3. Che la dichiarazione di Michaelis fu il contrario di una dichiarazione precisa.

L'oratore, accennando incidentalmente all'assassinio del sott'ufficiale francese a Berlino, protesta contro la ammenda di un milione che si richiede. Parla quindi della direzione della guerra e dice che Ludendorff e Tirpitz furono i due più grandi corruttori del popolo tedesco.

Il Presidente del Consiglio Bauer constata che la politica criminosa delle classi dirigente è responsabile delle conseguenze della guerra. L'oratore sostiene poscia che gli inglesi erano pronti ad un accordo se la Germania avesse esposto i suoi scopi di guerra, ma il Governo tedesco rifiutò sempre una risposta.

Carlo resterà in Svizzera

BERNA, 29. — L'Agenzia telegrafica svizzera smentisce le notizie dei giornali secondo cui l'ex imperatore Carlo andrebbe prossimamente in Inghilterra, oppure avrebbe inviato ai Governi d'Austria e Germania la domanda di autorizzazione a rientrare nel suo paese.

La questione dell'Irlanda

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni). Bonar Law rispondendo ad una interrogazione dichiara che il governo, a causa di una quantità di altri problemi urgenti, si trova nella impossibilità di esporre prima delle vacanze parlamentari la sua politica relativamente all'Irlanda.

UN'ALTRA RIVOLUZIONE A SAN SALVADOR

NEW YORK, 29. — Un movimento rivoluzionario sarebbe scoppiato a S. Salvador nel dipartimento di Pariso, per opera del generale Lopez Gutierrez, candidato alla Presidenza della Repubblica. Sarebbero avvenuti scontri fra le truppe del Governo ed i ribelli presso la frontiera del Nicaragua.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,43 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,36 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18,25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.